

Gli studenti stranieri al Liceo Alberti

Elisabetta Carta, A.S. 2021-2022

Due casi diversi

1. Studenti in scambio

2. Studenti “interni”



1. Studenti in scambio

Normativa di riferimento:

Nota MIUR 10 aprile 2013, n. 843 - Linee di
indirizzo sulla mobilità studentesca
internazionale individuale

Gli studenti in scambio (o “mobilità”):

- Fanno capo a una Associazione (Intercultura, Wep, Rotary, EF...) e vivono in una famiglia italiana ospitante, o talvolta più di una in periodi diversi.
- Alla fine del loro percorso di scambio (anno o quadrimestre) tornano nella scuola d'origine dove completano il loro corso di studi. Alcuni di loro hanno già concluso gli studi e compiono un anno sabbatico prima dell'Università. A tutti **la segreteria rilascia un attestato di frequenza.**
- A seconda del paese di provenienza, o della scuola, è necessario rilasciare anche **un attestato di valutazione delle competenze raggiunte.**

Gli studenti in scambio (o “mobilità”):

- Vengono inseriti per scelta del Dirigente scolastico in una classe coerente con l’età anagrafica e il percorso scolastico nella scuola di provenienza.
- A ciascuno viene assegnato un Tutor, cioè un docente del Consiglio di classe che si incarica di seguirne il percorso formativo.
- Per ciascuno , il Consiglio di classe redige un **Piano di studio (= PS)** che indica gli obiettivi generali, le materie da seguire (non necessariamente tutte!) e le modalità di valutazione delle competenze raggiunte (vedi slide n. 6).

Obiettivi dello scambio:

1. Imparare a comunicare in italiano;
2. Essere in grado di seguire le lezioni in una classe liceale;
3. Familiarizzare con il sistema scolastico italiano e sapervi orientare;
4. Utilizzare nuovi metodi ed essere valutato in modo coerente con le proprie possibilità;
5. Essere risorsa per l'educazione interculturale degli altri studenti e personale della scuola.

Attenzione!

Non è obiettivo dello scambio apprendere i contenuti delle discipline al livello degli altri studenti e seguire il programma curricolare!

Il “Piano di Studio” per gli studenti in scambio:

- È un documento snello e semi-informale
- Viene redatto dal consiglio di classe dopo un periodo di osservazione dello studente (un mese circa)
- Viene redatto sulla base di un modello fornito dal Referente di Istituto e può essere modificato in corso d'anno
- Viene redatto anche sulla base delle indicazioni fornite dallo stesso studente in merito ai suoi interessi personali
- Contiene:
 - Obiettivi generali e trasversali (vedi slide 5)
 - Materie ritenute necessarie al percorso di studi, o da potenziare anche in altra classe (es: Letteratura italiana; Matematica)
 - Materie da cui lo studente è dispensato in toto o in parte (es: Storia dell'arte sì, Disegno tecnico no)
 - Orario settimanale modificato in base alle suddette necessità (es: ore in cui lo studente può svolgere studio autonomo, o seguire un corso alternativo)
 - Modalità di verifica e valutazione

Alla fine dell'anno:

Lo studente viene incluso nello scrutinio perchè inserito nell'elenco di Argo

MA

non viene valutato come gli altri, ma in base al proprio PS!

In sede di scrutinio, il DS dà indicazioni sulle valutazioni da inserire su Argo. Le valutazioni reali vengono inserite in una apposita scheda e inviate dal tutor alla famiglia dello studente e all'associazione di provenienza.

2. Studenti “interni”

Al Liceo Alberti, da qualche anno, sono regolarmente iscritti studenti che non hanno l'italiano come prima lingua (in maggioranza studenti di origine cinese, ucraina e nordafricana)

Questi studenti alla fine dell'anno vengono valutati come gli altri, insieme agli altri, e come loro **sosterranno in Quinta l'Esame di Stato.**

Alcuni di questi (non ovviamente tutti!) possono trovarsi in una situazione di "SVANTAGGIO LINGUISTICO", e talvolta anche culturale ed economico.

**In nome di questo svantaggio oggettivo,
possono essere ritenuti studenti con BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES).**

“Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale”: le situazioni di difficoltà dovute alla non piena conoscenza della lingua italiana, ma anche al vivere in contesti socio-economico e culturale poveri.

Rientrano in tale categoria tutti quegli alunni che avrebbero bisogno di una “speciale attenzione” per procedere nel loro percorso scolastico, ma che, non avendo una certificazione di disabilità (legge 104/1992), né di DSA (legge 170/2010), non avevano diritto a un piano didattico/educativo personalizzato (con obiettivi, strategie, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro) fino alla **Direttiva Ministeriale per i BES del 27/12/2012, che ha aperto anche per loro tale possibilità.**

NOTA: È evidente che in tale categoria possono essere inclusi anche studenti provenienti da famiglie *non straniere*, ma è raro che ragazzi con tali svantaggi socioculturali si iscrivano in un liceo scientifico dunque (finora) non abbiamo messo a punto per questi strategie didattiche *ad hoc*. Il caso dei non italofoni è però differente perché tra costoro possono esserci studenti anche molto dotati e motivati, magari eccellenti, che sono limitati esclusivamente da un gap linguistico che li penalizzerebbe ovunque, non solo al Liceo Alberti...

DUNQUE...

Per gli studenti con svantaggio linguistico, in base alla **Direttiva Ministeriale per i BES del 27/12/2012,**

il Consiglio di classe **deve redigere un PDP (come per tutti gli altri BES).**

Si configura tipicamente come un PDP “transitorio”, perché la situazione di svantaggio *dovrebbe* ridursi col passare del tempo.

Anche uno studente con livello avanzato potrebbe necessitare di un PDP per svantaggio linguistico se ha necessità di strumenti compensativi o dispensativi.

In particolare, hanno bisogno di un PDP gli studenti con svantaggio linguistico che affrontano l'Esame di Stato, (e sarebbe utile averlo e metterlo a punto fin dal primo anno di frequenza).

Il modello di PDP è uguale a quello dei DSA, ma invece che essere bastato sulla certificazione di uno o più specialisti si costruisce sulla base delle osservazioni dei docenti e, per avere un parametro più oggettivo, su un test di livello di ITALIANO L2 che attesti se lo studente è principiante, ha un livello intermedio o avanzato.

Naturalmente per la redazione di tale PDP si ha bisogno del consenso delle famiglie (o dello stesso studente se maggiorenne) e della loro collaborazione.

Cosa può prevedere un PDP per studenti con svantaggio linguistico transitorio?

ALCUNI ESEMPI (misure compensative e dispensative):

l'uso di un dizionario bilingue nelle prove scritte e orali;

La riformulazione delle domande scritte o orali in forma semplificata;

L'uso di testi a fronte nella propria lingua madre per i testi letterari, in particolare per i livelli elementare A e B1

La possibilità di essere affiancati da uno studente con buone competenze linguistiche

la non-valutazione di alcuni errori di ortografia;

Come procedere?

Settembre-Ottobre: Il consiglio di classe segnala la presenza di uno studente non madrelingua italiana;

Tutti gli studenti segnalati, ottenuto il consenso delle famiglie, svolgono un test linguistico che ne accerta il livello;

Ottobre-Novembre: sulla base di tale test e delle osservazioni dei docenti, il Consiglio di classe può redigere un PDP per “svantaggio linguistico”.

NOTA:

Per iscriversi all'Università (senza il diploma italiano) e **per ottenere la Cittadinanza italiana** si deve essere in possesso di un certificato di livello B1 di lingua italiana, rilasciato da un ente accreditato.

Obiettivo della scuola sarebbe dunque quello di portare gli studenti non italofoni almeno al livello B1 al momento del Diploma.



...E i corsi di Italiano?

La scuola dovrebbe attivare per i propri studenti con svantaggio linguistico corsi di Italiano L2 tenuti da docenti specializzati.

Tali corsi sono quanto mai necessari per gli studenti con un livello linguistico basso e comunque inadeguato agli apprendimenti scolastici (A1 e A2).

Anche gli studenti con un livello più alto hanno necessità di un corso adeguato ai loro bisogni, perchè un livello B1 e anche B2 non è sufficiente a studiare dai manuali, seguire le lezioni e sostenere prove adeguate.

VICEVERSA

Gli studenti in scambio NON necessitano strettamente di tali corsi, perché in genere sono svolti in privato, pagati dalle famiglie o organizzati dalle Associazioni di riferimento.